

VERBALE GRUPPO DI LAVORO COOP. IRIS

Partecipanti: 17 persone dai GAS della Brianza, la Cooperativa IRIS (Maurizio Gritta – Fulvia Mantovani – Emiliano Ghezzi)

L'esigenza di un confronto tra i Gas e la Cooperativa IRIS nasceva dalla notizia che la cooperativa aveva acquisito il pastificio dove produceva la propria pasta, sino a poco tempo fa di proprietà di Pasta Nosari.

Tale notizia aveva suscitato alcune preoccupazioni nei GAS perché non comprendevano come tale operazione, che comportava un salto produttivo, poteva essere sostenuto dalla cooperativa senza ripercussioni sul piano dell'economia solidale e delle relazioni con i Gruppi d'Acquisto.

Coop. IRIS ha spiegato la storia e i motivi che hanno portato all'intervento diretto sul pastificio di Pasta Nosari che di seguito riportiamo.

Il pastificio di Pasta Nosari, luogo dove IRIS produceva la sua pasta secondo i propri standard biologici intervenendo direttamente nel ciclo produttivo e di controllo, nel 2005 è fallito, o meglio è stata dichiarata fallita la società controllante.

Tale fallimento comportava per IRIS la necessità di trovare una soluzione alternativa per la produzione della propria pasta.

La coop. iniziava così una serie di prove presso altri pastifici senza però ottenere le garanzie di controllo del ciclo produttivo (IRIS durante la produzione c/o il pastificio Pasta Nosari controllava e supervisionava ogni attività garantendo direttamente il processo biologico).

A seguito di questi risultati negativi la coop. iniziava a valutare la possibilità di intervenire direttamente per rilevare in qualche forma il pastificio Pasta Nosari in fallimento. A seguito di tutta una serie di verifiche effettuate con il supporto di uno studio legale, si andava delineando per la cooperativa, una situazione di recupero insostenibile in termini economici per il gravare sui conti del pastificio di un debito superiore ai 3 milioni di euro.

Il tentativo di ingresso diretto per il controllo del pastificio non era finalizzato solo al mantenimento del processo produttivo ma soprattutto alla tutela dei posti di lavoro di una realtà presente sul territorio da decenni e che garantisce l'occupazione per alcune decine di persone.

A seguito di complicate valutazioni legali ed economiche, Coop. IRIS acquisisce il controllo diretto del pastificio e del marchio Pasta Nosari, con una formula tipo affitto. In questo modo la coop. riesce nell'intento di preservare i posti di lavoro con il grande risultato di non applicare nemmeno un'ora di cassa integrazione e di garantire la continuità produttiva.

Le osservazioni sollevate dai GAS, erano legate al come, coop. IRIS, intendeva operare, dovendo mantenere nella nuova situazione una capacità produttiva acquisita (capacità del pastificio) 4 volte superiore alla propria produzione odierna (produzione biologica a marchio IRIS).

Cooperativa IRIS risponde a questa preoccupazione dei GAS sottolineando i seguenti punti, che rappresentano gli assetti del piano pluriennale (entro 5 anni):

- Ad oggi non scompare il marchio Pasta Nosari (pasta tradizionale non biologica) che continua a mantenere i propri circuiti di vendita specialmente all'estero (Corsiva in primis)
- Piano di conversione completa del pastificio al biologico aprendo l'impianto anche ad

altri produttori di pasta biologica e fungendo quindi da concentratore per la produzione di pasta, fuori dei circuiti tradizionali dei pastifici delle grandi marche

- Possibilità di reperire grano biologico in quantità adeguata, grazie alle attività formative dirette messe in atto dalla cooperativa, in giro per l'Italia, in merito alla conversione delle colture al biologico
- Rafforzare il canale con i gruppi d'acquisto puntando su una relazione più solida e duratura, che possa sfociare in un "patto"
- Continuare con i propri importatori stranieri (solo pasta biologica), specialmente tedesco e inglese

Cooperativa IRIS esclude categoricamente l'inserimento del proprio prodotto biologico all'interno del circuito della grande distribuzione organizzata, sia nazionale che internazionale.

Questa esperienza ha posto l'accento su come si sia venuto a creare un blackout di comunicazione tra il produttore e i GAS e come il rimarcare e rafforzare il dialogo e la relazione diretta, abbia permesso di superare dubbi, diffidenze e abbia meglio chiarito le caratteristiche di un progetto.

Su questo punto sia il produttore che i GAS hanno sottolineato che solo la conoscenza diretta, il confronto e anche le critiche aperte, siano gli elementi in grado di costruire una relazione duratura in un'ottica di economia solidale.

Dall'esperienza di IRIS, il gruppo di lavoro ha allargato la discussione per meglio comprendere e affrontare quelle che sono le problematiche di realtà produttive che devono forzatamente raggiungere "grandi numeri di produzione" e riuscire contemporaneamente a rimanere in un'ottica di economia solidale.

Un punto evidenziato è il riuscire a mantenere l'indipendenza del proprio modello di sviluppo, da quelle che sono le logiche proprie dell'economia tradizionale che trova massima caratterizzazione commerciale nella GDO.

Su questo punto vi è stato un rapido confronto su quello che sta succedendo con un altro produttore dei GAS, Monaci di Lanuvio, che ha però scelto di basare il suo modello economico e produttivo sulle dinamiche della GDO.

L'elemento più interessante dell'incontro, che da un senso di cosa vuol dire costruire un patto tra produttore e gruppi d'acquisto, è stata la presentazione di un'ipotesi che cooperativa IRIS sta valutando: la possibilità di costituire entro 5 anni una Fondazione che vincoli la propria governance agli impegni ambientali, del biologico, di economia solidale e che una quota significativa (nell'ordine del 25-30%) della Fondazione sia controllata direttamente dai Gruppi di Acquisto.

Il gruppo di lavoro ha raccolto con interesse la proposta e ha sottolineato la disponibilità dei GAS di continuare sulla strada della relazione nell'ottica della costruzione di un patto, anche con la possibilità di un'implicazione diretta come quella di una Fondazione.

Hanno facilitato il gruppo:
Andrea Di Fonzo (GAS Concorezzo/Vimercate)
e Giuseppe De Santis (DES Brianza)